

## Antonello da Messina

a cura di Ferdinando Bologna  
e Federico De Melis

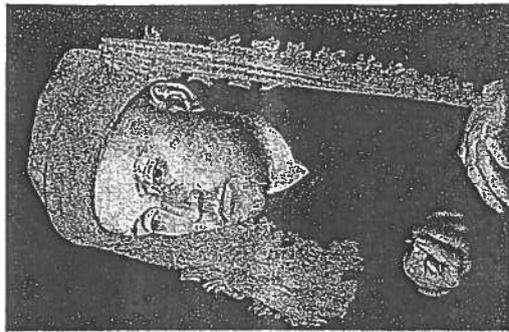
Pittore "non umano", come lo definì il figlio Jacobello, e "uomo tanto chiaro", secondo le parole del padre di Raffaello (Giovanni Santi), Antonello da Messina è forse, fra gli artisti antichi, il più vicino alla nostra sensibilità, per la capacità magistrale di trasformare in realtà viva e parlante il mistero delle vite individuali e, al tempo stesso, in una teoria di forme pure – sfera, cono, cilindro – ogni aspetto del mondo visibile.

È il motivo per cui un museo del contemporaneo come il Mart ha deciso di aprire i suoi spazi, disegnati da Mario Botta, a un'esperienza così travolgente, che ebbe il merito, nella seconda metà del Quattrocento, di fondere, a un livello altissimo di qualità, due mondi opposti per valori e intendimenti: da una parte il microrealismo fiammingo di Jan van Eyck e dall'altra il monumentalismo luce-colore di Piero della Francesca. La sutura operata da Antonello si realizza nel bacino mediterraneo attraverso una serie interessantissima di incroci stilistici e culturali – da Napoli e Messina alla Spagna, dalla Provenza all'Adriatico, sino a Venezia – che la mostra al Mart mette in particolare valore. L'idea, infatti, è di vedere all'opera un artista che incredibilmente, nato in un'estrema periferia come la Sicilia orientale, si fa interprete e protagonista della



Antonello da Messina  
*Annunciata*  
Galleria Regionale della Sicilia  
Palazzo Abatellis, Palermo

storia dell'arte del suo tempo, gettando le basi per un diverso futuro, che è sotto il segno di Bramante. La mostra è ricca di prestiti di eccezione, da istituzioni italiane e straniere. Tre novità di spicco, rispetto alla precedente esposizione antonelliana a Roma nel 2006: l'architettonico *Salvator Mundi* della National Gallery di Londra, la solare *Madonna Benson* della National Gallery di Washington e – restaurato di fresco – il *Ritratto di giovane uomo*, con il suo naso ingombrante e la sua espressione sardonica, del Philadelphia Museum of Art.



Jan van Eyck  
*Uomo dal copricapo azzurro*  
(o *Ritratto di oraf*)  
Muzeul National Brukenthal,  
Sibiu (Romania)